

FELICE TODDE

*Tre drammi spagnoli per Verdi*

Da Manrique a Manrico,  
da Bocanegra a Boccanegra, da Álvaro ad Alvaro

CON I TESTI TEATRALI E LA VERSIONE ITALIANA A FRONTE



## Indice sommario

<i>Prefazione</i> .....	VII
<b>Da Manrique a Manrico</b> .....	1
Avvertenza. Le edizioni, questa versione e la metrica.....	57
Musiche di scena.....	64
Testo del dramma spagnolo e traduzione a fronte.....	75
Personaggi.....	77
<b>Da Bocanegra a Boccanegra</b> .....	135
Avvertenza. Le edizioni, questo testo e la metrica.....	209
Testo del dramma spagnolo e traduzione a fronte.....	213
Personaggi.....	213
<b>Da don Álvaro a don Alvaro</b> .....	309
Avvertenza. Le edizioni, questo testo e la metrica.....	405
Testo del dramma spagnolo e traduzione a fronte.....	407
Personaggi.....	410

## Prefazione

Giuseppe Verdi attinse per gli argomenti di tre delle sue opere ad altrettante fonti drammaturgiche spagnole, i cui testi sono tuttora popolarissimi nel mondo iberico, ma pressoché sconosciuti in Italia. Si tratta dei seguenti drammi: *El trovador*, di Antonio García Gutiérrez (fonte del *Trovatore*), *Simón Bocanegra*, del medesimo autore (fonte del *Simon Boccanegra*) e *Don Álvaro o la fuerza del sino*, di Ángel de Saavedra duca di Rivas (fonte della *Forza del destino*). Di tutti e tre i drammi circolano regolarmente in Spagna edizioni moderne, in particolare del *Trovador* e del *Don Álvaro*. L'uno, dopo essere stato un best-seller nell'Ottocento (ebbe 17 edizioni in vita dell'autore), a partire dalla seconda metà del XX secolo è stato pubblicato da numerose case editrici ispaniche ed ha avuto tre edizioni critiche; l'altro ha visto, del pari, innumerevoli edizioni moderne. Entrambi i drammi hanno avuto anche varie edizioni tascabili.

Per contro, c'è stata e c'è una singolare disattenzione dell'editoria italiana nei confronti della letteratura del Romanticismo spagnolo nonché di questi drammi. Una versione italiana del *Trovador* ha fatto una fuggevole comparsa presso una casa editrice che ha cessato l'attività ed è oggi reperibile in poche biblioteche, a Bologna ed a Parma. Del *Don Álvaro* furono pubblicate due versioni italiane a metà Ottocento e poi più nulla. Del *Simón Bocanegra* non è esistita sinora alcuna edizione italiana.

Il presente volume, che contiene il testo dei tre drammi e la loro traduzione, è strutturato nel modo seguente.

1. Tre saggi, che precedono ciascun dramma, in ognuno dei quali si cerca d'indagare il percorso dalla fonte teatrale al melodramma.

Senza pretesa di essere esaurienti, si danno notizie circa l'autore spagnolo, il mondo in cui visse, la sua produzione, le caratteristiche del dramma esaminato e la sua fortuna. Si considera il modo in cui Verdi venne a conoscenza del dramma stesso e le ragioni della sua scelta, l'elaborazione in prosa che egli ne faceva, la collaborazione col librettista, la versificazione sino alla stesura del vero e proprio libretto. Si accenna alla messa in musica, che ini-

ziava già durante questa elaborazione, sino alla strumentazione, conclusa in genere durante le prove per l'andata in scena, e si dice della scelta dei cantanti e del rapporto coi teatri. Si conduce poi una schematica indagine dell'opera in rapporto al dramma originario e si dice dell'esito dell'opera stessa.

Verdi tornò su queste opere dandone una seconda versione: si dà uno sguardo anche ad essa, insistendo però sul rapporto con la fonte drammaturgica.

2. La versione italiana di ciascun dramma, col testo spagnolo a fronte.

*El trovador* e *Don Álvaro* sono in prosa e in versi, *Simón Bocanegra* è interamente versificato. Dal momento che la metrica spagnola è molto diversa da quella italiana, nella traduzione dei drammi di García Gutiérrez è stata realizzata una versione ritmica delle parti in versi cercando, come a suo luogo si specificherà, di ricalcare i metri spagnoli.

Per *El trovador* e *Simón Bocanegra* Verdi utilizzò il testo spagnolo, col l'aiuto di un dizionario e la collaborazione della moglie Giuseppina Streponi. Non esistevano infatti edizioni italiane di quei drammi, benché popolarissimi in Spagna. E non ne esistono nemmeno oggi (fatta salva l'accennata e pressoché irreperibile versione del *Trovador* sulla quale si tornerà più avanti).

Quanto al *Don Álvaro*, Verdi utilizzò una delle due edizioni italiane ottocentesche: quella realizzata, interamente in prosa, da Faustino Sanseverino per l'editore Vallardi nel 1850. Si è ritenuto pertanto, anziché tradurre il dramma del Saavedra, di porre a fronte del testo spagnolo appunto la versione del Sanseverino, essendo quella sulla quale si basarono il musicista ed il librettista.

Di ciascuna versione è dato conto in altrettante brevi *premesse* al testo, dove si dice della ritmica e delle varie edizioni spagnole.

FELICE TODDE

## DA MANRIQUE A MANRICO

Da *El Trovador* di García Gutiérrez  
al *Trovatore* di Verdi.

Col testo del dramma spagnolo e la traduzione a fronte.



### Un drammaturgo spagnolo, Verdi e Cammarano

Antonio García Gutiérrez era andaluso di Chiclana de la Frontera, una cittadina vicina a Cadice, dov'era nato nel 1813 (lo stesso anno di Verdi) <sup>(1)</sup>. I fatti degli anni Trenta lo videro, giovanissimo, simpatizzante dei liberali, e liberale rimase durante la sua vita, seppur facendosi moderato. Chissà che non serbasse tra le memorie d'infanzia qualcosa dei moti del '20-'21, nati proprio in Andalusia, che avranno pur avuto eco nel suo modesto ambiente familiare. Suo padre, Antonio

---

<sup>(1)</sup> Per notizie biografiche su García Gutiérrez v. Joaquín de Entrambasaguas, introduzione a *Poesías de Antonio García Gutiérrez*, Real Academia Española, Madrid 1947 e Carmen Iranzo, *Antonio García Gutiérrez*, Twayne Publishers, Boston 1980. Utili anche le prefazioni alle varie edizioni del dramma, particolarmente quelle moderne, per cui si rimanda, più avanti, alle prime pagine della *Avvertenza. Le edizioni, questa versione, la metrica* (p. 57), che precede il testo e la traduzione. Copioso di notizie, anche inedite, è lo scritto di Juan Carlos Rodríguez apparso in seguito alle celebrazioni per il bicentenario della nascita del drammaturgo (2013) *El triunfo de García Gutiérrez*, in AA.VV., *García Gutiérrez, el triunfo del Romanticismo*, Emsisa Empresa Municipal, Chiclana 2014, pp. 15-50.

## Avvertenza

### Le edizioni, questa versione e la metrica

Esistono numerose buone edizioni spagnole del *Trovador*, tra queste molte tabscabili. Nella seconda metà del secolo XX si segnalano quella curata da José Hesse (Aguilar, Madrid 1964), quella curata da Ángel Raimundo Fernández (Anaya, Salamanca 1965), quella a cura di Carlos Ruiz Silva (Catedra, Madrid 1985) o quella curata da Luis Felipe Díaz Larios (Planeta, Barcelona 1989 in un volumetto che contiene anche *Simón Bocanegra*). In Spagna, infatti, il testo ha goduto anche nel XX secolo e gode tuttora di notevole diffusione, ed ha avuto una importante edizione nel 2006, che vedremo più avanti.

Qui ci si è serviti, in particolare, di due edizioni. L'una, che può dirsi edizione critica, è curata da un'equipe diretta da Jean-Louis Picoche presso il *Centre d'Etudes Ibéro-Américaines du XIX<sup>e</sup> siècle, de l'Université de Lille III*, e pubblicata dalla Editorial Alhambra a Madrid nel 1979. Quest'edizione era stata preceduta da un'altra (Editorial Labor, Barcelona 1972) il cui curatore, Luis Alberto Bleuca, apriva l'Introduzione, scrivendo: «La presente edición intenta ser la primera realmente crítica», e notava che le edizioni precedenti si basavano o sulla prima (Repullés, Madrid 1836) o su quella contenuta nel volume delle *Obras escogidas* rivedute da García Gutiérrez nel 1866. Il carattere di edizione critica le derivava dalla considerazione parallela delle varie edizioni tra il 1836 e il 1877 e dall'indicazione delle diverse linee di "filiazione" delle medesime. In fin dei conti, però, Bleuca utilizzava la prima edizione, del 1836, coll'indicazione delle varianti principali nelle note (elaborate da Joaquín Casalduero). Dell'edizione interamente versificata dallo stesso García Gutiérrez egli dava, in appendice, le scene trasposte da prosa in versi. L'edizione Picoche ha certo più vasto respiro, benché non manchi di taluni refusi, come l'inversione dei nomi degli interlocutori all'inizio della *Giornata quarta*. Essa si basa sulla citata edizione delle *Opere Scelte* che lo stesso García Gutiérrez rivide per la *Real Academia* nel 1866 (Rivadeneira, Madrid) e che perciò il Picoche considera come versione definitiva o *principale*, pur dando conto, nelle note, di varianti ricavate dalla prima edizione e da un manoscritto non d'autore, successivo di una decina d'anni.

Egli fa riferimento anche alle edizioni – ben diciassette – realizzate in vita dell'autore. Oltre a un articolato saggio preliminare ed ad un'analisi metrica, il volume comprende il testo completo del dramma interamente versificato dallo stesso García Gutiérrez e pubblicato nel 1851, che Picoche ricava dalla medesima edizione delle *Obras Escogidas*. Vi è inoltre inclusa la parodia del *Trovador*, autore sempre García

## Musiche di scena

### Nota

J.L. Picoche (*op. cit.*, p. 325) informa che «La musica di scena è conservata nel Museo Municipal di Madrid». Nel 2007 tale museo è stato trasformato in Museo de Historia e, a quanto ci è stato notificato, tali musiche ora non vi si trovano. In attesa che ulteriori ricerche ci consentano di visionare i manoscritti dell'epoca, è stata qui utilizzata la trascrizione (manoscritta) fattane da Anne Fournier e riprodotta nel detto volume curato dal Picoche. Ringrazio il maestro Sandro Sanna che mi ha aiutato nella decifrazione di questi ultimi manoscritti “moderni”, non sempre chiarissimi.

Le due *Canzoni della gitana* hanno un accompagnamento di pianoforte, piuttosto semplice, probabilmente in relazione alle capacità del pianista del teatro. Per i canti di Manrique, le didascalie del dramma fanno riferimento al liuto, negli spartiti figura solamente il rigo del basso. Se l'accompagnamento era affidato a uno strumento a corde (magari chitarra, se non liuto), l'esecutore avrà realizzato egli stesso l'armonizzazione.

Il registro vocale della gitana è centrale: il canto poteva essere affidato tanto a un soprano che a un mezzosoprano, o anche a una semplice voce non classificabile nei rigidi canoni “lirici”. Non è pertanto inverosimile che potesse essere eseguito dalla stessa attrice che impersonava Azucena, oppure dovremmo immaginare una specie di *play-back*. Non si vede perché il Picoche trovi le canzoni «Ambas escritas para soprano muy ligero», dal momento che normalmente ai soprani leggeri toccano registri acuti. I due canti di Manrique, di tessitura baritonale, essendo eseguiti dietro le quinte, potevano anche essere affidati a un cantante “terzo”.

ANTONIO GARCÍA GUTIÉRREZ

**EL TROVADOR**

Drama caballeresco en cinco jornadas  
en prosa y verso

***IL TROVATORE***

Dramma cavalleresco in cinque giornate  
in prosa e in versi

TESTO E TRADUZIONE  
a cura di Felice Todde

## EL TROVADOR

### PERSONAJES

Don Nuño de Artal, *Conde de Luna*.  
Don Manrique.  
Don Guillén de Sesé.  
Don Lope de Urrea.  
Doña Leonor de Sesé.  
Doña Jimena.  
Azucena.  
Guzmán,  
Jimeno, } *criados del Conde de Luna*.  
Ferrando,  
Ruiz, *criado de don Manrique*.  
Un soldado.  
Soldados.  
Sacerdotes.  
Religiosas.

## IL TROVATORE

### PERSONAGGI

Don Nuño de Artal, *conte de Luna*.  
Don Manrique.  
Don Guillén de Sesé.  
Don Lope de Urrea.  
Doña Leonor de Sesé.  
Doña Jimena.  
Azucena.  
Guzmán,  
Jimeno, } *servitori del conte de Luna*.  
Ferrando,  
Ruiz, *servitore di don Manrique*.  
Un soldato.  
Soldati.  
Sacerdoti.  
Monache.

**JORNADA PRIMERA**  
EL DUELO

Zaragoza: sala corta en el palacio de la Aljafería

Escena primera

**Guzmán, Jimeno, Ferrando, sentados.**

JIMENO. *Nadie mejor que yo puede saber esa historia, como que hace muy cerca de cuarenta años que estoy al servicio de los Condes de Luna.*

FERRANDO. *Siempre me lo han contado de diverso modo.*

GUZMÁN. *Y como se abultan tanto las cosas...*

JIMENO. *Yo os lo contaré tal como ello pasó por los años de 1390. El Conde don Lope de Artal vivía regularmente en Zaragoza, como que siempre estaba al lado de su Alteza. Tenía dos niños: el uno, que es don Nuño, nuestro muy querido amo, y contaba entonces seis meses poco más o menos; y el mayor, que tendría dos años, llamado don Juan.*

*Una noche entró en la casa del Conde una de esas vagamundas, una gitana con ribetes de bruja, y sin decir palabra se deslizó hacia la cámara donde dormía el mayorcito. Era ya bastante vieja...*

FERRANDO. *¿Vieja y gitana? Bruja sin duda.*

JIMENO. *Se sentó a su lado, y le estuvo mirando largo rato, sin apartar de él los ojos un instante; pero los criados la vieron, y la arrojaron a palos. Desde aquel día empezó a enflaquecer el niño, a llorar continuamente; y por último, a los poco días cayó gravemente enfermo: la pícara de la bruja le había hechizado.*

GUZMÁN. *¡Diantre!*

JIMENO. *Y aun su aya aseguró que en el silencio de la noche había oído varias veces que andaba alguien en su habitación, y que una legión de brujas jugaban con el niño a la pelota, sacudiéndole furiosas contra la pared.*

FERRANDO. *¡Qué horror! Yo me hubiera muerto de miedo.*

**GIORNATA PRIMA**  
IL DUELLO

Saragozza: piccola sala nel palazzo della Aljafería

Scena prima

**Guzmán, Jimeno, Ferrando, seduti.**

JIMENO. Nessuno può sapere questa storia meglio di me, com'è vero che son quasi quarant'anni che sto al servizio dei conti de Luna.

FERRANDO. Me l'hanno raccontata sempre in modo diverso.

GUZMÁN. E quanto si esagerano le cose...

JIMENO. Io ve la racconterò tale e quale avvenne negli anni attorno al 1390. Il conte don Lope de Artal viveva abitualmente a Saragozza, poichè era sempre al fianco di Sua Altezza. Aveva due bambini: l'uno, che è don Nuño, il nostro amatissimo signore, ed aveva allora sei mesi, poco più o poco meno, e il maggiore, che avrà avuto due anni, chiamato don Juan.

Una notte entrò nella casa del conte una di quelle vagabonde... una gitana con ornamenti da strega, e senza dir parola sguscio verso la camera dove dormiva il grandicello. Era piuttosto vecchia...

FERRANDO. Vecchia e gitana? Strega di certo.

JIMENO. Gli si sedette accanto e si mise a guardarlo a lungo, senza staccare un istante gli occhi da lui; ma i servi la videro e la cacciarono a legnate. Da quel giorno il bambino incominciò a dimagrire ed a piangere continuamente, e alla fine, pochi giorni dopo, cadde gravemente malato: quella canaglia d'una strega gli aveva fatto un maleficio.

GUZMÁN. Diavolo!

JIMENO. E poi la sua governante assicurò che nel silenzio della notte aveva sentito più volte che qualcuno andava nella sua stanza, e che una legione di streghe giocava col bimbo a la pelota, sbattendolo furiose contro il muro.

FERRANDO. Che orrore! Io sarei morto di paura.

**DA BOCANEGRA A BOCCANEGRA**  
Dal *Simón Bocanegra* di García Gutiérrez  
Al *Simon Boccanegra* di Verdi

Col testo del dramma spagnolo e la traduzione a fronte.



**Sette anni per un altro dramma di strepitoso successo**

Coll' « éxito apoteósico » del dramma *El trovador* nel 1836 Antonio García Gutiérrez aveva conteso il ruolo di apripista e portabandiera del teatro romantico in Spagna ad Ángel de Saavedra, che l'anno avanti aveva rappresentato con esito contrastato *Don Alvaro o la fuerza del sino* <sup>(1)</sup>. Accomunava i due autori la poetica del Romanticismo e l'origine andalusa. Per il resto, però, si trattava di due personaggi ben diversi. Il Saavedra, di nobilissima stirpe e dal 1834 duca di Rivas, aveva messo in scena il *Don Alvaro* a quarantaquattro anni, dopo numerose e importanti esperienze letterarie nel campo della poesia ed anche del teatro; García Gutiérrez,

---

<sup>(1)</sup> Antesignano era stato nel 1830 il quarantaquattrenne Francisco Martínez de la Rosa con *La conjuración de Venecia*.

## *Avvertenza*

### Le edizioni, questo testo e la metrica

Come s'è detto nel saggio introduttivo, il successo editoriale del *Simón Bocanegra*, malgrado le acclamazioni ottenute dal dramma sulla scena, non è minimamente paragonabile a quello del *Trovador*. A parte alcuni *reprints* reperibili su internet abbiamo tre edizioni ottocentesche: la prima, Imprenta de Yenes, Madrid 1843, poi Imprenta de don Cipriano López, Madrid 1856, e infine quella contenuta nel volume pubblicato in onore dell'autore, contenente diciannove suoi lavori: *Obras escogidas de Don Antonio García Gutiérrez*, Imprenta y Esterotipia de M. Rivadeneyra, Madrid 1866. Nel secolo XX troviamo invece il già citato e pregevole volume tascabile che contiene *El trovador* e *Simón Bocanegra* (Editorial Planeta, Barcelona 1989) curato da Luis Felipe Díaz Larios, dell'Università di Barcellona, che vi ha premesso un'utilissima introduzione, alla quale abbiamo più volte fatto riferimento. La sua edizione si basa su quella contenuta nelle dette *Obras escogidas*, che furono riviste dall'autore.

Il testo qui riprodotto si rifà alla prima edizione del 1843 e a quella contenuta nella *Obras escogidas*, tenendo presente quella curata dal Díaz Larios. Poiché le edizioni ottocentesche avevano una punteggiatura diversa da quella moderna (in specie per quanto riguarda i punti esclamativi ed interrogativi) e qualche grafica diversa (per esempio certe *g* anziché *ſ*), si è aggiornato il tutto secondo l'uso corrente, confrontando le soluzioni adottate con l'aggiornamento già effettuato anche dal Díaz Larios.

Quella che qui si propone è la prima versione italiana del *Simón Bocanegra*, laddove quella del *Trovador* era la seconda<sup>(80)</sup>.

A differenza del *Trovador*, che è in prosa e versi<sup>(81)</sup>, il *Simón Bocanegra* è interamente versificato. Le soluzioni metriche sono però analoghe. Anche qui, come per *El trovador*, si è cercato di riprodurne il ritmo, essendo esso (fatti salvi gli en-

---

<sup>(80)</sup> Come è detto nell'Avvertenza preposta alla nostra versione del *Trovador*, la prima versione, di Marina Partesotti, è diventata difficilmente reperibile.

<sup>(81)</sup> A parte la versificazione completa operata dall'autore nel 1851, ma rimasta sostanzialmente in ombra rispetto all'originale in versi e prosa.

ANTONIO GARCÍA GUTIÉRREZ

***SIMÓN BOCANEGRA***

Drama en cuatro actos, precedido de un prólogo

**SIMON BOCCANEGRA**

Dramma in quattro atti preceduto da un prologo

TESTO E TRADUZIONE  
a cura di Felice Todde

## PRÓLOGO

### PERSONAS

Simón Bocanegra, *corsario al servicio de la república de Génova.*

Jacobo Fiesco, *noble genovés.*

Lorenzino Buchetto, *mercader.*

Paolo Albiani, *tirador de oro.*

Rafael, *marinero al servicio de Simón.*

Fiano

Pietro, *marineros.*

Zampieri

*Pueblo, marineros.*

*Empieza la acción en Génova,  
año de 1338.*

## PROLOGO

### PERSONAGGI

Simon Boccanegra, *corsaro al servizio della repubblica di Genova.*

Jacopo Fiesco, *nobile genovese.*

Lorenzino Buchetto, *mercante.*

Paolo Albiani, *tiraloro* <sup>(1)</sup>.

Raffaele, *marinaio al servizio di Simone.*

Fiano

Pietro, *marinai.*

Zampieri

*Popolo, marinai.*

*L'azione ha inizio a Genova,  
anno 1338.*

---

(1) Artigiano che reduce l'oro e i metalli preziosi in fili. In Verdi *filatore d'oro.*

*Una gran plaza de Génova. En el fondo, la iglesia de San Lorenzo, que se iluminará luego interiormente. A la derecha del espectador, el palacio de los Fiescos, figurando de mármol, con un gran balcón. En la fachada se verá una imagen de la Madona de Castelново, con un farorillo delante, que alumbrará esta parte de la escena. Entre el palacio y la iglesia quedará la entrada de una calle. A la izquierda, en primer termino, una casa de pobre apariencia, y otra más regular en el fondo, pegada al muro de la iglesia. Entre estas dos casas, quedará también una calle. Empieza a caer la tarde.*

ESCENA PRIMERA

*Pietro, que sale de la iglesia. Paolo desemboca al mismo tiempo por la izquierda y va a atravesar la plaza. Pietro se dirige a él.*

PIETRO. *¿Paolo Albiani?*  
 PAOLO. *¿Quién me llama?*  
 PIETRO. *Espera un instante.*  
 PAOLO. *¡Pietro!*  
*¿Qué me quieres?*  
 PIETRO. *Necesito*  
*de tu apoyo.*  
 PAOLO. *¿Con qué objeto?*  
 PIETRO. *Esta noche ha de elegirse*  
*el Abad, y el pueblo entero*  
*para apoyar a los nobles*  
*viene con tenaz empeño.*  
*Pero estamos desunidos:*  
*tú, que ejerces grande imperio*  
*sobre las masas...*  
 PAOLO. *¡Yo!*  
 PIETRO. *Y cuentas*  
*a tu voluntad sujetos*  
*cientos votos...*  
 PAOLO. *Sigue: querías*  
*ser nombrado?*  
 PIETRO. *¡Yo! ¿a qué efecto?*  
*Yo no.*  
 PAOLO. *¿Apoyas por ventura*  
*a alguna persona?...*

Una gran piazza di Genova. Nel fondo, la chiesa di San Lorenzo, che poi s'illumina all'interno. A destra dello spettatore, il palazzo dei Fieschi, raffigurato di marmo, con un grande balcone. Sulla facciata si vedrà un'immagine della Madonna di Castelново, con un piccolo lume davanti, che illuminerà questa parte della scena. Tra il palazzo e la chiesa ci sarà l'imbocco di una strada. A sinistra, in primo piano una casa di povero aspetto, e un'altra più normale sul fondo, attaccata al muro della chiesa. Tra queste due case ci sarà anche un'altra strada. Incomincia a calare la sera.

SCENA PRIMA

Pietro, che esce dalla chiesa. Paolo viene contemporaneamente da sinistra ed attraversa la piazza. Pietro si dirige verso di lui.

PIETRO. Paolo Albiani?  
 PAOLO. Chi mi chiama?  
 PIETRO. Aspetta un momento.  
 PAOLO. Pietro!  
 Che domandi?  
 PIETRO. Ho gran bisogno  
 del tuo aiuto.  
 PAOLO. Per che cosa?  
 PIETRO. Questa notte il nuovo Abate<sup>(1)</sup>  
 sarà eletto, e il popol tutto  
 per sostenere i patrizi  
 viene con tenace intento.  
 Ma noi siamo disuniti:  
 tu, col tuo grande potere  
 sopra le masse...  
 PAOLO. Io!  
 PIETRO. Conti  
 cento voti al voler tuo  
 pronti...  
 PAOLO. Continua: vorresti  
 l'alto ruolo?  
 PIETRO. No, perché?  
 Non io.  
 PAOLO. Forse tu sostieni  
 un'altra persona?...

(1) L'abate del popolo, protettore della plebe, sedeva tra i due capitani del popolo; essi governavano Genova.

# DA DON ÁLVARO A DON ALVARO

Da Don *Álvaro o la fuerza del sino* del Saavedra  
A *La forza del destino* di Verdi

Col testo del dramma spagnolo e la traduzione a fronte.



## Un personaggio incredibile ma vero

Ángel de Saavedra, uno dei massimi scrittori spagnoli dell'Ottocento (ma non fu solo scrittore!), nacque a Cordova il 10 marzo del 1791, secondogenito di Juan Martín de Saavedra, prima marchese e poi duca di Rivas, e da María Dominga Ramírez de Baquedano y Quiñones, marchesa di Andía e Villasinda. Aveva dunque tutti i quarti di nobiltà possibili, provenendo da famiglia antichissima e di gran ri-

## *Avvertenza*

### Le edizioni, questo testo e la metrica

Le edizioni del *Don Álvaro* sono, come e più che nel caso del *Trovador*, numerosissime. Se c'è buona quantità di quelle ottocentesche, quelle moderne, novecentesche, non si contano.

Si parte da quella della Imprenta Tomas Jordan, Madrid 1835 (lo stesso anno della prima rappresentazione). C'è poi un'edizione Yenes, Madrid 1839. A seguire, il quarto dei cinque volumi delle *Obras completas*<sup>(93)</sup> (Imprenta de la Biblioteca Nueva, Madrid 1854-55), riviste dall'autore stesso, ove fra gli altri testi teatrali si trova appunto il *Don Álvaro*. Ancora un'edizione del dramma per l'Imprenta de José M. Ducasal, Madrid 1879. Un'altra edizione delle *Obras completas*, in due volumi, è del 1884 (Montaner y Simón, Barcelona).

Innumerevoli le edizioni novecentesche. Ne diamo un elenco approssimativo: *Obras completas* (in un unico volume), M. Aguilar, Madrid 1945; *Obras completas* (secondo volume di tre), Biblioteca de Autores Españoles, Madrid 1957. E il dramma singolo: J. Morales, Madrid 1923; due edizioni americane nel 1928 a Chicago ed a New York; poi Porto y Cía editores, Santiago de Compostela s. d.; Clásicos Ebro, Zaragoza, con varie ristampe negli anni '70; Labor, Barcelona 1974; Editorial Castalia, Madrid 1986; Taurus, Madrid 1986; Editorial Planeta, Barcelona 1988; Cátedra, Madrid 1990; Espasa-Calpe, Madrid 1991; Crítica, Barcelona 1994; Castalia, Madrid 1995. E l'elenco non è completo.

Il testo qui riprodotto tiene conto in particolare della prima edizione del 1835, del testo riportato nel tomo IV delle *Obras completas* (Biblioteca Nueva, Madrid 1855), dell'edizione Aguilar (Madrid 1945), dell'edizione Planeta (Barcelona 1988) che si vale dell'introduzione e delle note di Alberto Blecuca, dell'edizione Cátedra (Madrid 1990). Il volume delle *Obras completas* si distingue in quanto rivisto dall'autore. Egli adotta la scrittura "moderna", con i punti interrogativi ed esclamativi rovesciati ad inizio frase, benché permanga qualche *g* per la

---

<sup>(93)</sup> *Obras completas de D. Angel de Saavedra, Duque de Rivas, de la Real Academia Española, corregidas por el mismo*, comprendente la citata biografia di Nicomedes Pastor Díaz (che giunge al 1842).

ÁNGEL DE SAAVEDRA  
DUQUE DE RIVAS

**DON ÁLVARO**  
**o la fuerza del sino**

Drama original en cinco jornadas, y en prosa y verso

Al Excmo. Sr. D. Antonio Alcalá Galiano *en prueba de constante y leal  
amistad en próspera y adversa fortuna*  
Ángel de Saavedra, Duque de Rivas

**D. ALVARO**  
**O**  
**La forza del destino**  
**Dramma**  
**di**  
**D. Angelo Saavedra**  
**DUCA DI RIVAS**

TRADOTTO DALLO SPAGNUOLO  
DA  
F. SANSEVERINO

**DON ÁLVARO  
O LA FUERZA DEL SINO**

**DRAMA  
ORIGINAL EN CINCO  
JORNADAS, Y  
EN PROSA Y VERSO**

*Al Excmo. Sr. D. Antonio  
Alcalá Galiano,  
en prueba de constante y leal amistad  
en próspera y adversa fortuna.*  
ÁNGEL DE SAAVEDRA,  
Duque de Rivas

**DON ALVARO  
O LA FORZA DEL DESTINO**

**DRAMMA  
ORIGINALE IN CINQUE  
GIORNATE, E  
IN PROSA E VERSI**

*Al Eccell.mo Signor Don Antonio  
Alcalà Galiano,  
in prova di costante e leale amicizia  
nella prospera e nell'avversa fortuna*  
ÁNGEL DE SAAVEDRA,  
Duca di Rivas.

**PERSONAJES**

Don Álvaro.  
El Marqués de Calatrava.  
Don Carlos de Vargas, su hijo.  
Don Alfonso de Vargas, ídem.  
Doña Leonor, ídem.  
Curra, criada.  
Preciosilla, gitana.  
Un Canónigo.  
El Padre Guardián  
del convento de los ángeles.  
El Hermano Melitón,  
portero del mismo.  
Pedraza y otros Oficiales.  
Un Cirujano de ejército.  
Un Capellán de regimiento.  
Un Alcalde.  
Un Estudiante.  
Un Majo.  
Mesonero.  
Mesonera.  
La moza del mesón.  
El Tío Trabuco, arriero.  
El Tío Paco, aguador.  
El Capitán Preboste.  
Un Sargento.  
Un Ordenanza a caballo.  
Dos Habitantes de Sevilla.  
Soldados españoles,  
arrieros, lugareños y lugareñas,

**PERSONAGGI**

D. Alvaro.  
Il marchese di Calatrava.  
D. Carlo di Vargas.  
D. Alfonso di Vargas. } suoi figli  
Donna Eleonora.  
Curra, cameriera.  
Preziosilla, zingara.  
Un canonico.  
Il padre guardiano,  
del Convento degli Angeli.  
Fra Melitone, portinajo.  
  
Pedrazza ed altri ufficiali.  
Un chirurgo di Reggimento.  
Un cappellano di Reggimento.  
Un alcade.  
Uno studente.  
Un majo.  
Un oste ed una ostessa.  
  
La serva dell'osteria.  
Mastro Trabuco, mulattiere.  
Mastro Paco, acquajolo.  
Preboste, Il Capitano.  
Un sergente.  
Una ordinanza a cavallo.  
Due abitanti di Siviglia.  
Soldati spagnuoli, mulattieri,  
contadini e contadine.

*Los trajes son los que se usaban  
a mediados del siglo pasado.*

*L'azione è verso la metà dello scorso secolo.*

## JORNADA PRIMERA

*La escena es en Sevilla y su alrededores*

## ESCENA PRIMERA

*La escena representa la entrada del antiguo puente de barcas de Triana, el que estará practicable a la derecha. En primer término al mismo lado, un aguaducho o barraca de tablas y lonas, con un letrero que diga "Agua de Tomares"; dentro habrá un mostrador rústico con cuatro grandes cántaros, macetas de flores, vasos, un anafre con una cafetera de hojalata y una bandeja con azucarillos. Delante del aguaducho habrá bancos de pino. Al fondo se descubrirá de lejos, parte del arrabal de Triana, la huerta de los Remedios con sus altos cipreses, el río y varios barcos en él, con flámulas y gallardetes. A la izquierda se verá en lontananza la Alameda. Varios habitantes de Sevilla cruzarán en todas direcciones durante la escena. E cielo demostrará el ponerse el sol en una tarde de julio, y al descorrerse el telón aparecerán El TÍO PACO, detrás del mostrador, en mangas de camisa; el OFICIAL bebiendo un vaso de agua, y de pie; PRECIOSILLA, a su lado, templando una guitarra; el MAJO y los dos HABITANTES DE SEVILLA, sentados en los bancos.*

OFICIAL. *Vamos, Preciosilla, cántanos la rondeña. Pronto, pronto; ya está bien templada.*

PRECIOSILLA. *Señorito, no sea su merced tan súpito. Déme antes esa mano, y le diré la buenaventura.*

OFICIAL. *Quita, que no quiero tus zalameñas. Aunque efectivamente tuvieras la habilidad de decirme lo que me ha de suceder, no quisiera oírte... Si casi siempre conviene el ignorarlo.*

## GIORNATA PRIMA

*La scena è in Siviglia e suoi contorni.*

## SCENA PRIMA

Il Ponte di Triana praticabile alla diritta. Dallo stesso lato più innanzi una botteguccia isolata, fatta di tavole, con un gran cartello sul quale sta scritto: *Acqua di Tomares*; entro la bottega si vedrà un banco rustico, con quattro grandi anfore, mazzetti di fiori, bicchieri, un fornello con sopra un bricco di caffè, ed un bacile con paste dolci. Davanti alla medesima alcune panche di legno. Nel fondo da lungi una parte del sobborgo di Triana; la campagna del Soccorso, con i suoi alti cipressi; il fiume con varie barche sulle quali sventolano le fiamme e le bandiere. Alla sinistra da lontano un bosco di pioppi<sup>(1)</sup>. Alcuni abitanti di Siviglia attraversano la scena in tutte le direzioni. È l'ora del tramonto in una sera di luglio. MASTRO PACO è seduto dietro il banco, in manica di camicia; l'UFFIZIALE in piedi, bevendo un bicchiere d'acqua, PREZIOSILLA presso di lui, accordando la chitarra; il MAJO e due ABITANTI di Siviglia, seduti sulle panche.

L'UFFIZIALE. *Via, Preziosilla, cantaci una canzone. Presto, presto, la chitarra deve essere bene accordata.*

PREZIOSILLA. *Non abbia tanta fretta, signorino. Mi dia prima la sua mano, e le farò la ventura.*

L'UFFIZIALE. *Acquetati, Preziosilla, non so che farne delle tue ciancie. Quand'anche tu avessi in fatto l'abilità di predirmi tutto il mio avvenire, io non lo vorrei sapere. È sempre meglio ignorarlo.*

(1) Il testo spagnolo dice «la Alameda». *Alameda* significa pioppeto, ma *la Alameda*, o *Alameda de Hercules*, era (ed è) un rione di Siviglia attorno al una gran piazza omonima (o piuttosto un grande spazio come un lungo rettangolo) dove c'erano in effetti tanti pioppi (da ciò il nome).